

In merito ai tempi di pagamento relativi alle fatture ricevute nel corso dell'esercizio e alla consistenza del debito commerciale della Cassa scaduto alla data del 31 dicembre 2022, come rilevati e calcolati dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze-Ragioneria Generale dello Stato (Legge n.145/2018 articolo 1, comma 859 e segg.), si rileva che, alla data del 16 marzo 2023, il tempo medio di pagamento annuale, come stabilito dall'art. 1, comma 861 della Legge n. 145/2018, è di 14 giorni. Corrispondentemente, l'indicatore annuale del tempo medio di ritardo, risulta negativo e pari a -16 giorni, che indica pagamenti mediamente in anticipo di 16 giorni rispetto alla scadenza di legge delle fatture, pari a 30 giorni.

<b>INDICE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI</b>	
2017	-3,44
2018	-4,01
2019	-11,38
2020	-15,96
2021	-17,92
2022	-15,74

L'Ente ha effettuato inoltre la comunicazione obbligatoria dello stock di debito scaduto al 31/12/2022, di cui alla Legge n. 145 del 2018 (art.1, c. 867). L'ammontare del debito commerciale scaduto alla fine del 2022 è di - 637,66 euro, che corrisponde, quindi, ad una posizione creditoria di 637,66 euro dovuta a note di credito ancora da riscuotere riguardanti per lo più forniture di utenza elettrica e acqua.

A tal proposito c'è da aggiungere che l'Ente trasmette informazioni presso la Piattaforma dei Crediti Commerciali per il 100% dei documenti ricevuti e ne comunica il relativo pagamento. Anche il versamento dell'IVA all'Erario, una volta emesso il relativo mandato, viene regolarmente registrato sulla Piattaforma Certificazione Crediti.